



Santa Pasqua 2020

Carissimi amici,

come ogni anno in occasione della Pasqua vi scrivo per farmi i miei auguri. Auguri sottotono perchè quello che stiamo vivendo in tutto il mondo, ed in particolare in Italia, è qualcosa che nessuno avrebbe mai pensato.

Aprire ogni giorno internet e vedere che l'epidemia non si arresta fa nascere l'interrogativo: quando finirà tutto questo? La risposta non la conosciamo, la lasciamo agli esperti, ma quello che possiamo fare è reagire con la forza e la fede che abbiamo.

Da quando l'Italia è al vertice delle cronache per l'epidemia ricevo diverse telefonate dai miei ex-parrocchiani e persone che conosco qui in Bangladesh. Tutti mi chiedono della famiglia, dei parenti e degli amici. A loro rispondo che, stando alle mie informazioni, tutti stanno bene e vivono in casa ormai da parecchi giorni. La telefonata si conclude sempre con le stesse parole: padre, pregheremo per loro.

Anche qui in Bangladesh il virus è arrivato anche se i contagiati non sono molti. Le scuole sono chiuse da due settimane e il governo, ben consapevole che non potrebbe affrontare l'epidemia come in Italia, ha proclamato dieci gironi di chiusura totale. Le affollate strade del Bangladesh sono ora deserte e la gente

aspetta impassibile che tutto passi. Il problema che si sta creando è quello della mancanza di cibo. Molti in Bangladesh lavorano a giornata ed essendo tutto chiuso e bloccata la circolazione di mezzi e persone, molti non possono procurarsi il cibo quotidiano.

In ospedale abbiamo creato un posto di controllo all'ingresso dell'ospedale per valutare le condizioni di salute di chi vi accede e abbiamo limitato l'orario di visita e il numero di ingresso dei visitatori per ridurre il rischio di contagio. Visto il diminuire dei pazienti, a seguito del blocco della circolazione, abbiamo chiesto al personale di prendere le ferie a rotazione finchè il governo non decreterà la fine dell'emergenza.

Quest'anno celebreremo in modo un pò insolito la Pasqua, non ci ritroveremo come comunità cristiane, come famiglie ma questo non ne sminuisce l'importanza.

Fin da piccolo mi è stato insegnato che nei momenti più difficili Gesù porta la croce con noi, ci è vicino nell'attesa della Risurrezione.

Padre Michele Brambilla